

I principi ed i criteri contenuti nella delega di cui all'art.8 comma1, lettera a) riguardano : il riordino del comparto sicurezza attraverso l'eliminazione di sovrapposizioni di compiti e competenze tra le Forze di Polizia ed il risparmio di spesa pubblica.

Per quanto riguarda la prima delega è di difficile comprensione come sia possibile definire sovrapposizione di competenze l'attività del C.F.S., definito come Corpo tecnico con funzioni di polizia, il quale svolge compiti e competenze in un ambito territoriale dove, in qualche caso, è l'unico rappresentante dello Stato sul territorio.

Svolge, cioè, una attività di controllo e sorveglianza intesa come presenza costante, attenta e di supporto per le popolazioni locali che è il modo più efficace per proteggere l'ambiente, la natura e la qualità della vita.

La repressione si attua solo a danno compiuto e senza la possibilità di un pieno risarcimento; la prevenzione, agendo di anticipo, frena l'azione prima che si manifesti e procura il danno conservando la integrità del bene comune.

La prevenzione è proporzionale all'impegno con cui si attua ed alla qualità ed alla continuità del tempo dedicato a conoscere il territorio.

Questa è, in ultima analisi, la differenza tra una forza di polizia a valenza generalistica ed una forza di polizia che, prima di ogni cosa, svolge una attività tecnico-scientifica e come ultima ratio si avvale delle funzioni di polizia.

Il controllo del territorio, come svolto dal C.F.S. nel corso di quasi duecento anni, ha consentito di capire e rispettare le leggi della convivenza dell'Uomo con la Natura ed ha anche consentito in molti casi di evitare che attraverso un gesto maldestro possa andare perduto una porzione di territorio.

Nell'attività del C.F.S. non vi è nessuna sovrapposizione di territorio e di competenze, l'attività è svolta in aree geografiche dove nessun'altra forza di polizia interviene in modo costante.

Per quanto riguarda la delega finalizzata a realizzare un risparmio di spesa pubblica è facilmente dimostrabile che le somme previste all'art.19 del D.Leg.vo licenziato dal Consiglio dei Ministri in data 01-02-16 (quasi 8.000.000 per il 2016, 59.000.000 per il 2017 e 56.828.420 a decorrere dal 2018) nulla hanno a vedere con la soppressione del C.F.S. perché sono cifre talmente rilevanti che è impensabile che il semplice spostamento da una organizzazione ad un'altra di soli 8.000 uomini possa modificare in maniera significativa il bilancio dello Stato considerando anche che nel 2016 il C.F.S. continua ad operare senza soluzione di continuità.

Altre sono invece le cifre che andranno ad influire il bilancio statale :

Spesa di circa due milioni di Euro previsti nel D.Lgvo per la prima applicazione
Spese per i corsi di cultura militare previsti nel D.Lgvo

Spese per corsi di cultura forestale ed ambientale per carabinieri (circa il 50% dell'organico)

Spese per la modifica delle livree dei mezzi forestali

Spese per i trasferimenti e l'accasermamento del personale transitato

Spese dirette ed indirette relative ai ricorsi che verranno presentati relativi al passaggio dallo status civile allo status militare

Spese conseguenti all'aumento di lavoro presso i tribunali

Spese relative alla istituzione di corpi forestali regionali (si sopprime un corpo per istituirne, in sostituzione, quindici corpi)

Spese per l'istituzione di una Direzione generale Foreste presso il nuovo Ministero Agricoltura e delega per nuove assunzioni

Ad un conteggio molto approssimativo per difetto si può ritenere che la sommatoria delle spese e dei danni economici e di immagine possano essere valutati in una cifra pari a circa 2-3 miliardi di euro di cui circa la metà possono considerarsi spese permanenti.

Una ultima considerazione, che corre l'obbligo di fare, è quella della operatività, unitarietà ed attività che non potranno essere sviluppati attraverso la struttura operativa prevista nel D.Lgvo in esame, in quanto il Comando tutela per l'ambiente sarà sicuramente articolato in analogia a quelli esistenti e pertanto senza una linea controllo comando che parta dal territorio e attraverso comandi intermedi arrivi al vertice decisore non si potranno effettuare il reperimento dati sullo stato fitosanitario dei boschi, studi sull'accumulo di Carbonio e sulla qualità della vita.

Pertanto tutte le attività di rapporto con le istituzioni e le popolazioni locali e di supporto tecnico-scientifico verranno interrotti